DALI. A JEWISH EXPERIENCE @ Museo Ebraico, Bologna: una mini mostra che apre enormi spunti

scritto da Antonio Mazzuca | 23/03/2017

Dalí Experience *(che ho avuto il piacere di visitare e recensire nello scorso Dicembre), fa rete creando saldi rapporti con le realtà culturali bolognesi legate all'arte, alla cultura, alla storia e alla vita quotidiana dei cittadini, attraverso un approccio curatoriale non convenzionale e supportato da tecnologie interattive di ultima generazione.*
Con-fine Art *in collaborazione con la direzione del* ***Museo Ebraico*** *presentano* **DALÍ – A JEWISH EXPERIENCE**, *fino al 7 Maggio***,** *in cui è possibile ammirare parte della collezione di* ***Beniamino Levi****, curatore e mercante d'arte di origine ebraica e approfondire temi che spaziano tra arte tradizione ebraica e psicoanalisi.*

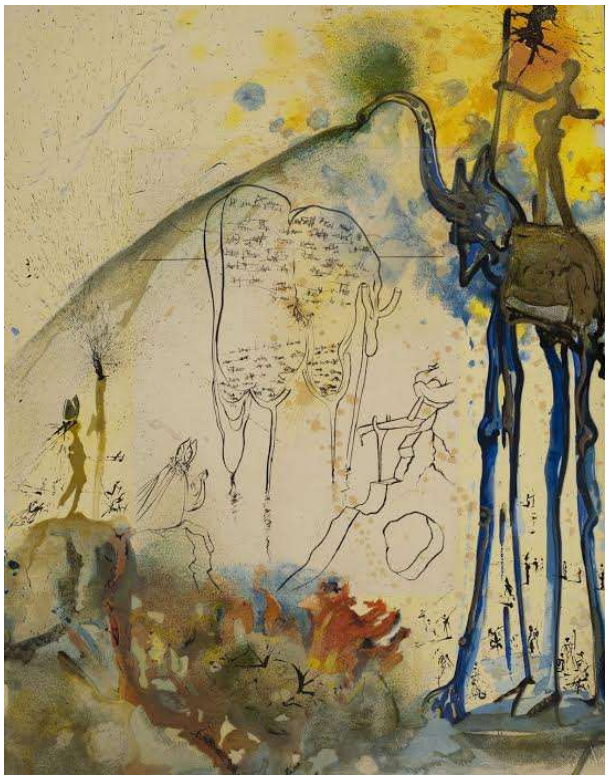
Il Museo Ebraico è una delle **eccellenze di Bologna dal 1999**, un luogo culturalmente vivace e intriso di storia millenaria. In questa cornice è stata allestita una piccola mostra in cui si possono ammirare **due serie di litografie** che aprono uno spaccato estremamente interessante sul mondo ebraico e della psicoanalisi.

Il racconto comincia con le "*Dodici tribù d'Israele*" pensate dall'artista in occasione del 25° anniversario dello Stato d'Israele. Si tratta di 13 grafiche – incisioni più colore applicato con stencil – risalenti al 1972, che ritraggono i capostipiti delle tribù ebraiche. Siamo davanti ad una prova artistica **audace** che rimette in **discussione centinaia di anni di iconografia ebraica**, e Dalì lo fa non preoccupandosi di poter essere ambiguo o ambivalente.

Tra il 1938 ed il 1939 Freud si trova in asilo politico a Londra, è malato gravemente di tumore e scrive il suo ultimo libro *Moïse et le Monothéisme,* su cui la querelle tra storici e teologi è tuttora aperta. L'argomento è l'origine della religione ebraica da un punto di vista storico in cui ne ipotizza l'origine in Antico Egitto, e psicoanalitico che vede l'analisi dei lati legati al parricidio e al senso di colpa che ne scaturisce. Il trattato non è di semplice interpretazione e sviluppa un tema ostico che molti vedono come uno sforzo da parte di Freud di razionalizzare a tutti i costi il credo religioso, per così svalutare e contrastare l'antisemitismo che incendiava l'Europa in quel periodo.

Dalì nel 1975 crea **dieci litografie** incise su lastre d'oro e stampate su pelle di pecora con lo scopo di illustrare *Moïse et le Monothéisme,* dove **intreccia figure erotiche con simboli primitivi**, illustrando molti **credo di religioni diverse** e immagini che rappresentano l'ipotetico **Mosè non ebreo di Freud**, liberatore degli ebrei dalla schiavitù. Il suggerimento è quello di **lasciarsi trasportare** dalla libera associazione dei tratti decisi, dai colori soffusi e dal mondo onirico che richiamano le illustrazioni, non tralasciando la consapevolezza che questi lavori sono **intrisi di un simbolismo aulico inarrivabile** ad un comune mortale che vi si approccia per la prima volta.

"*...finora ero incline a considerare i surrealisti, che a quanto pare mi hanno eletto a loro patrono, pazzi completi (diciamo al 95 percento, come per l'alcol). Il giovane spagnolo, con i suoi* ***occhi innocenti e fanatici e la sua innegabile maestria tecnica****, mi ha indotto ad un'altra valutazione. Sarebbe in effetti assai interessante esaminare da un punto di vista analitico l'origine di quell'immagine*". – Lettera di Sigmund Freud a Stefan Zweig, 20 luglio 1938.



Salvador Dalì era un grande ammiratore di Freud e durante il loro unico incontro in un bar di Londra non si scambiarono nemmeno una parola in maniera diretta a causa dello scoglio linguistico, ma il padre della psicoanalisi **coglie tutta l'essenza dell'artista**, e in poche righe ci restituisce un'**immagine vivida e perfetta di un mito intramontabile**.

Foto Credit:
Foto 1: TWELVE TRIBES OF ISRAEL 1972_La Tribu de Joseph B – TWELVE TRIBES OF ISRAEL 1972_La Tribu de Ruben B
Foto 2: MOISE ET MONOTHEISME 1975 grafica J B
Foto 3: MOISE ET MONOTHEISME 1975 grafica H B

Info:
DALÍ – A JEWISH EXPERIENCE
15 marzo – 7 maggio 2017
Museo Ebraico, Via Valdonica 1/5 – 40126 Bologna
Ingresso libero

Info 051 2911280
info@museoebraicobo.it – www.museoebraicobo.it
Orari da domenica a giovedì h 10-18, venerdì h 10-16, chiuso sabato e festività ebraiche